



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 MESSA IN SICUREZZA DEL SISTEMA ACQUEDOTTISTICO
 DEL PESCHIERA PER L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
 DI ROMA CAPITALE E DELL'AREA METROPOLITANA

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO ING. PhD MASSIMO SESSA

SUB COMMISSARIO ING. MASSIMO PATERNOSTRO

aceq
 acqua
 ACEA ATO 2 SPA



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. PhD Alessia Delle Site

SUPPORTO AL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Avv. Vittorio Gennari

Sig.ra Claudia Iacobelli

Ing. Barnaba Paglia

aceq
 Ingegneria
 e servizi



CONSULENTE

Ing. Biagio Eramo

ELABORATO
A194PD

COD. ATO2 APE10116

DATA **DICEMBRE 2022** SCALA

Progetto di sicurezza e ammodernamento
 dell'approvvigionamento della città
 metropolitana di Roma
 "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema
 idrico del Peschiera",
 L.n.108/2021, ex DL n.77/2021 art. 44 Allegato IV

AGG. N.	DATA	NOTE	FIRMA
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			

**NUOVO TRONCO SUPERIORE ACQUEDOTTO
 DEL PESCHIERA
 dalle Sorgenti alla Centrale di Salisano**

CUP G33E17000400006

PROGETTO DEFINITIVO

TEAM DI PROGETTAZIONE

CAPO PROGETTO
 Ing. Angelo Marchetti

ASPETTI AMBIENTALI
 Ing. Nicoletta Stracqualursi

Hanno collaborato:
 Paes. Fabiola Gennaro



**RELAZIONE DI INQUADRAMENTO
 CASTEL SANT'ANGELO**

ACEA ATO2 S.P.A.
ACEA ELABORI S.P.A.

**NUOVO TRONCO SUPERIORE DELL'ACQUEDOTTO
DEL PESCHIERA**

dalle Sorgenti alla Centrale di Salisano

PROGETTO DEFINITIVO

*Studio di Inquadramento Urbanistico
Comune di Castel Sant'Angelo*

SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
3. ILLUSTRAZIONE GENERALE DEL PROGETTO	4
3.1. SCOPO DELL'OPERA.....	4
3.2. INTERVENTO DI PROGETTO	5
4. QUADRO PROGRAMMATICO	6
4.1. ASPETTI PAESISTICI	6
4.1.1. <i>Piano Territoriale Paesistico Regionale</i>	6
4.2. ASPETTI URBANISTICI.....	13
4.2.1. <i>Il Piano Regolatore Generale del Comune di Castel Sant'Angelo</i>	14
ALLEGATI	15

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce lo studio di inquadramento urbanistico allegato al Progetto definitivo per il “Nuovo Tronco Superiore dell’acquedotto del Peschiera - dalle Sorgenti alla Centrale di Salisano”, specificatamente per le opere di progetto che riguardano l’area di pertinenza dei manufatti alle sorgenti del Peschiera denominati Nuovo Manufatto di Partenza - NMP e Manufatto 1 - M1.

Dall’analisi del P.R.G. vigente del comune di Castel Sant’Angelo, risulta che le aree dove verranno realizzate le opere in progetto ricadono attualmente in:

- NMP: “***E2 Zona agricola estensiva - Zona Vincolata a bosco e a pascolo montano***”
- M1: “***E2 Zona agricola estensiva - Zona Vincolata a bosco e a pascolo montano***”.

Il presente documento si articola nelle seguenti fasi:

- Inquadramento territoriale delle opere di progetto (Capitolo 2);
- Descrizione del progetto con particolare riferimento alle opere oggetto di studio (Capitolo 3);
- Analisi degli aspetti paesistici e urbanistici (Capitolo 4);
- Elaborati catastali (Allegati 2 - 3).

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area di studio della nuova opera rientra nell'ambito del territorio della Provincia di Rieti interessando dal punto di vista amministrativo i seguenti comuni: Castel Sant'Angelo, Cittaducale, Rieti, Belmonte in Sabina, Monte San Giovanni in Sabina, Montenero Sabino, Mompeo e Salisano.

Il presente studio riguarda i manufatti di progetto ricadenti nel comune di Castel Sant'Angelo, in cui troviamo le esistenti opere di captazione alle Sorgenti del Peschiera.

3. ILLUSTRAZIONE GENERALE DEL PROGETTO

3.1. SCOPO DELL'OPERA

Attualmente l'approvvigionamento idrico dell'ATO2 Lazio Centrale - Roma, gestito da Acea ATO2 S.p.A., è assicurato da un'articolata e interconnessa rete di acquedotti e da oltre 250 fonti locali.

Il sistema principale è quello del Peschiera-Capore che, a valle del nodo di Salisano, si ripartisce in due rami diretti verso la Capitale e l'ATO2 (Tronco inferiore in destra del Fiume Tevere e Tronco inferiore in sinistra del Fiume Tevere). Tale sistema, con una portata complessiva di 13,7 m³/s, di cui 9 m³/s relativa al Tronco Superiore del Peschiera e 4,7 m³/s relativa all'Acquedotto del Capore, rappresenta la principale risorsa destinata alla Capitale e all'approvvigionamento idrico dell'ATO2 e riveste pertanto un'importanza altamente strategica.

Il progetto per la realizzazione del "Nuovo Tronco Superiore dell'Acquedotto del Peschiera" è stato sviluppato proprio con l'obiettivo di superare i rischi insiti nell'approvvigionamento idrico della Città di Roma e di molti Comuni dell'ATO2 Lazio-Centrale ricadenti nell'area metropolitana a Nord e a Est della Capitale in quanto:

- tale tratto dell'acquedotto del Peschiera esistente risulta essere vetusto essendo stato realizzato alla fine degli anni '30 ed è in esercizio ininterrotto da oltre 80 anni;
- stante quanto sopra, visto che l'esistente acquedotto si sviluppa quasi totalmente in galleria con coperture di centinaia di metri, lo stesso non è ispezionabile senza effettuare la totale interruzione dei 9 m³/s trasportati; ciò comporta l'impossibilità di verificare in maniera programmata il suo stato di conservazione e, conseguentemente, di eseguirne manutenzione straordinaria;
- il sistema non ha, nella sua configurazione attuale, la possibilità di sorpasso dell'intero nodo di Salisano e quindi non garantisce l'alimentazione idropotabile a prescindere dell'operatività della centrale idroelettrica di Salisano e del manufatto bipartitore;
- il territorio interessato dalle opere esistenti è caratterizzato da problematiche geomorfologiche e da significativa sismicità;

- l'interruzione non programmata di un tratto di acquedotto provocherebbe un disservizio alla popolazione dell'intera area metropolitana di Roma per un tempo non inferiore a 6 mesi, tempo stimato non inferiore a 6 mesi (tempo minimo stimato necessario per le eventuali riparazioni e la rimessa in esercizio delle tratte deboli in relazione alla distanza dagli accessi ed alla lunghezza dell'area oggetto di possibile dissesto;
- la capacità di trasporto dell'acquedotto del Peschiera esistente risulta essere di 9 m³/s, ossia inferiore di 1 m³/s rispetto alla Concessione di 10 m³/s rilasciata per l'approvvigionamento idrico.

3.2. INTERVENTO DI PROGETTO

Nelle aree sono previsti i seguenti nuovi manufatti permanenti:

- Aree sorgenti: le opere permanenti comprendono presso l'area di copertura del canale esistente a cielo aperto la realizzazione di due nuovi manufatti di 22 e 9 m² e altezza di circa 2,7 m a copertura del manufatto scatolare interrato di circa 100 m² in pianta. Presso il nuovo manufatto di partenza delle opere di derivazione è prevista la realizzazione di 5 manufatti a protezione delle opere idrauliche rispettivamente di circa 225, 16, 105 e 16 m² e altezza di circa 2,7 m.
- Area M1: presso tale area sarà realizzata una breve strada di accesso in raccordo alla viabilità esistente e un piazzale della superficie complessiva di 1140 m², finiti in asfalto, e un manufatto di accesso alle condotte della superficie di circa 50 m² e di altezza di circa 4,7 m su piano campagna.

I manufatti avranno una copertura in marmette di calcestruzzo effetto ghiaietto e un portale di ingresso per accedervi in caso di manutenzione. Le piazzole saranno delimitate da recinzione in grigliato lungo la quale saranno piantumati alcuni esemplari di pioppo cipressino.

4. QUADRO PROGRAMMATICO

La struttura di questa parte dello studio consiste, quindi, in una analisi dei vincoli e delle prescrizioni che regolano la pianificazione paesistica ed urbanistica dell'area oggetto di studio con riferimento al territorio interessato dall'intervento.

In particolare, vengono valutati:

- a. gli aspetti paesistici, attraverso l'analisi dei Piani Paesistici Territoriali;
- b. gli aspetti urbanistici, attraverso l'analisi del Piano Regolatore Generale vigente.

4.1. ASPETTI PAESISTICI

4.1.1. Piano Territoriale Paesistico Regionale

Si riportano di seguito, le tavole inerenti all'intervento in progetto relative al Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) è stato adottato dalla Giunta Regionale del Lazio con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 21, 22, e 23 della Legge Regionale sul paesaggio n. 24/98 e approvato con D.C.R. n. 5 del 2 agosto del 2019.

In data 13 febbraio 2020 sul BURL n. 13 è stata pubblicata la Deliberazione del Consiglio Regionale 2 agosto 2019, n. 5 "PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR)".

Con la sentenza n. 240 depositata il 17 novembre 2020 la Corte Costituzionale ha annullato la deliberazione di approvazione del 2 agosto 2019 n. 5 della Regione Lazio, con la quale era stato approvato il PTPR e tutti gli atti consequenziali.

Infine il Consiglio Regionale della Regione Lazio, con deliberazione n.5 del 21 aprile 2021 ha in definitiva approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale.

Il PTPR è un unico piano esteso all'intero territorio della Regione Lazio; dopo l'approvazione sostituisce, sia nella parte normativa che nella parte cartografica, i piani territoriali paesistici vigenti, approvati con legge o con deliberazione del Consiglio regionale, di seguito denominati PTP, salvo quanto previsto al comma 2 delle norme, che precedentemente dividevano il territorio della Regione Lazio in ambiti territoriali caratterizzati da omogeneità storico-paesaggistica. Per la porzione interna al territorio di Roma Capitale, nelle località Valle della Caffarella, Appia Antica e Acquadotti il PTPR rinvia al PTP di Roma ambito 15/12 "Valle della Caffarella, Appia Antica e Acquadotti", approvato con deliberazione del Consiglio regionale 10 febbraio 2010, n. 70. Per la porzione di territorio interessato dai beni paesaggistici, immobili ed aree del patrimonio identitario regionale, individuati dal PTPR, a decorrere dalla adozione, si applica la disciplina di tutela del PTPR fatto salvo quanto previsto all'articolo 8, comma 9 delle norme.

Il PTPR è volto alla tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, del patrimonio storico, artistico e culturale affinché sia adeguatamente conosciuto, tutelato e valorizzato ed è redatto secondo i contenuti della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 "Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico"; il PTPR sviluppa le sue previsioni sulla base del quadro conoscitivo dei beni del patrimonio naturale, culturale e del paesaggio della Regione Lazio, esso è redatto sulla C.T.R. 1:10.000 e rappresentato sulla base cartografica aggiornata CTR 1:5.000 del 2014 della Regione Lazio ai sensi degli articoli 135 e 143 del Codice.

In base alle disposizioni di cui all'articolo 158 del Codice e all'articolo 23 del R.D. n. 1357 del 1940, il PTPR definisce:

- le zone di rispetto;
- il rapporto fra aree libere e aree fabbricabili e gli eventuali parametri tecnici ai quali riferirsi nelle procedure autorizzative;
- le norme per i diversi tipi di costruzioni;
- la distribuzione ed il vario allineamento dei fabbricati;
- i criteri per la scelta e la varia distribuzione della flora;
- i movimenti di terra, le opere infrastrutturali e la viabilità.

I contenuti del PTPR hanno natura descrittiva, prescrittiva, propositiva e di indirizzo.

La cartografia del PTPR è costituita principalmente dalle tavole A, B, C e D, descritte di seguito.

I **“Sistemi ed ambiti di paesaggio” – tavole A**, contengono l’individuazione territoriale degli ambiti di paesaggio, le fasce di rispetto dei beni paesaggistici, i percorsi panoramici ed i punti di vista. I Sistemi ed ambiti di paesaggio hanno natura prescrittiva.

I **“Beni del paesaggio” - tavole B** e i relativi repertori, contengono la descrizione dei beni paesaggistici di cui all’art. 134 comma 1 lettere a), b) e c) del Codice, tramite la loro individuazione cartografica con un identificativo regionale e definiscono le parti del territorio in cui le norme del PTPR hanno natura prescrittiva. Le tavole B non individuano le aree tutelate per legge di cui al comma 1 lettera h) dell’art. 142 del Codice: “le aree interessate dalle università agrarie e le zone gravate da usi civici” disciplinati nell’art. 11 della Lr 24/98; in ogni caso anche in tali aree, ancorché non cartografate, le norme del PTPR hanno natura prescrittiva. Le Tavole B del PTPR approvato sostituiscono, dalla pubblicazione, le Tavole B del PTPR adottato;

I **“Beni del patrimonio naturale e culturale” - tavole C** ed i relativi repertori hanno natura descrittiva, propositiva e di indirizzo e contengono la descrizione del quadro conoscitivo dei beni che, pur non appartenendo a termine di legge ai beni paesaggistici, costituiscono la loro organica e sostanziale integrazione. L’implementazione del quadro conoscitivo non costituisce variante al PTPR approvato. La disciplina dei beni del patrimonio culturale e naturale discende dalle proprie leggi, direttive o atti costitutivi ed è applicata tramite autonomi procedimenti amministrativi indipendenti dalla autorizzazione paesaggistica.

Le Tavole C contengono anche l’individuazione puntuale dei punti di vista e dei percorsi panoramici nonché di aree con caratteristiche specifiche in cui realizzare progetti mirati per la conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio di cui all’articolo 143 del Codice con riferimento agli strumenti di attuazione del PTPR. Le Tavole C contengono altresì la graficizzazione del reticolo idrografico nella sua interezza, comprensivo dei corsi d’acqua non sottoposti a

vincolo paesaggistico, che costituisce carattere fondamentale della conformazione del paesaggio;

La tavola C ha natura descrittiva, propositiva e di indirizzo nonché di supporto alla redazione della relazione paesaggistica.

Il “**Recepimento proposte comunali di modifica dei PTP accolte e parzialmente accolte e prescrizioni**” individuate nelle **tavole D**, con allegate le schede per provincia e prescrizioni, quali:

- 11 schede Provincia di Frosinone;
- 12 schede Provincia di Latina;
- 13 schede Provincia di Rieti;
- 14 schede di Roma
- 15 schede Città metropolitana di Roma Capitale;
- 16 schede Provincia di Viterbo;

hanno natura prescrittiva e, limitatamente alle proposte di modifica accolte e parzialmente accolte, prevalente rispetto alle classificazioni di tutela indicate nella Tavola A e nelle presenti norme.

Nel caso specifico, collocando l’opera, oggetto di studio, sulla tavola A, come rappresentato nello stralcio della **Tavola A 17 del Foglio 358** in figura 1, questa risulta ricadere:

- **SISTEMI ED AMBITI DEL PAESAGGIO - art. 135, 143 e 156 D.l.vo 42/04, art 21,22,23 e 36 quater e co.quater LR. 24/98:**
 - ***Sistema del paesaggio naturale:***
 - *Paesaggio Naturale agrario*
 - *Coste marine, lacuali e corsi d’acqua.*

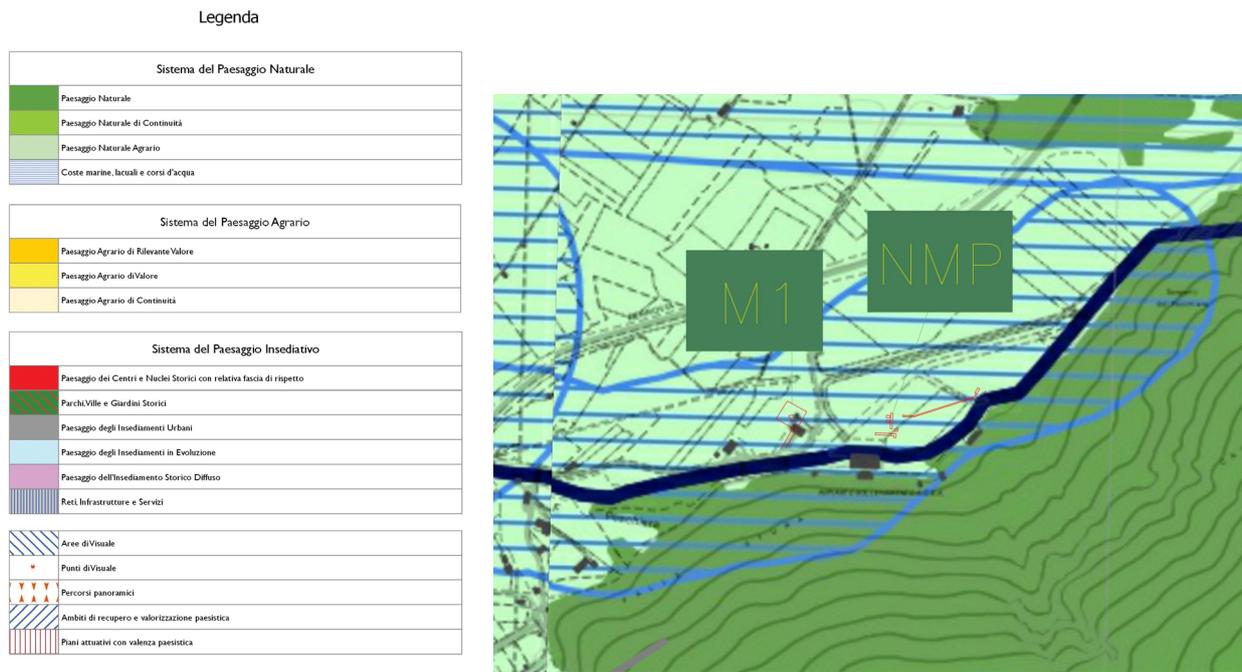


Figura 1: Stralcio Piano Territoriale Paesistico Regionale - Tavola A 17 Foglio 358

Collocando l'opera sulla tavola B, come rappresentato nello stralcio della **Tavola B 17 del Foglio 358** in Figura 2, l'opera oggetto di studio ricade all'interno di:

-BENI PAESAGGISTICI – art. 134 co.1 lett. a), b), c) D.lvo 42/04, art. 22 L.R. 24/98:

- ***Ricognizione delle aree tutelate per legge – art. 134 co.1 lett. b e art. 142 co.1 D.lvo 42/04:***
 - *c) protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua (art. 36 NTA).*

Legenda

Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico art. 134 co. 1 lett. a e art. 139 D.Lgs. 42/2004			
Beni di interesse pubblico	ab059_001	lett. a) e b) beni singoli naturali: geologici, ville, parchi e giardini	art. 8 NTA
	co059_001	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore storico-architettonico, bellezze panoramiche	art. 8 NTA
	co059_001	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località per zone di interesse archeologico	art. 8 NTA
	ab059_001	di riferimento alla zona dell'art. 38 ex D.Lgs. 42/2004 (art. 134 co. 1 lett. a) del D.Lgs. 42/2004)	
Riconoscimento delle aree tutelate per legge art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 co. 1 D.Lgs. 42/2004			
Beni integrati di legge	ao58_001	a) protezione delle fasce costiere marittime	art. 34
	ho58_001	b) protezione delle coste dei laghi	art. 35
	co58_001	c) protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua	art. 36
	do58_001	d) protezione delle montagne sopra quota di 1.200 mt. s.l.m.	art. 37
	ro58_001	f) protezione dei parchi e delle riserve naturali	art. 38
	go58_001	g) protezione delle aree boschive	art. 39 NTA
	ho58_001	h) disciplina per le aree assegnate alle università agrarie e per le aree gravate da vincolo	art. 40
	io58_001	i) protezione delle zone umide	art. 41
	mo58_001	m) protezione delle aree di interesse archeologico	art. 42
	mo58_001	m) protezione ambiti di interesse archeologico	art. 42
	mo58_001	m) protezione spazi di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto	art. 42
	mo58_001	m) protezione linee di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto	art. 42
	ao58_001	è riferimento alla legge n. 142 del 1990 (art. 142 co. 1 D.Lgs. 42/2004) (art. 142 co. 1 D.Lgs. 42/2004)	
	ao58_001	è riferimento alla legge n. 142 del 1990 (art. 142 co. 1 D.Lgs. 42/2004) (art. 142 co. 1 D.Lgs. 42/2004)	
N.B.: le aree indicate nel co. 2 art. 142 D.Lgs. 42/2004 non sono individuate nel presente elaborato			
Individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 co. 1 lett. c) D.Lgs. 42/2004			
Beni integrati di piano	ta_001	aree agricole della campagna romana e delle bonifiche agrarie	art. 43
	ci_001	insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto	art. 44
	tra_001	borghi dell'architettura rurale	art. 45
	trp_001	beni singoli dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto	art. 45
	trp_001	beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto	art. 46
	ti_001	beni lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto	art. 46 NTA
	tc_001	canali delle bonifiche agrarie e relative fasce di rispetto	art. 47
	te_001	beni testimonianza dei caratteri identitari regionali geomorfologici e carsi spogei e relativa fascia di rispetto	art. 48
	ti_001	è riferimento alla legge n. 142 del 1990 (art. 142 co. 1 D.Lgs. 42/2004) (art. 142 co. 1 D.Lgs. 42/2004)	
	ti_001	è riferimento alla legge n. 142 del 1990 (art. 142 co. 1 D.Lgs. 42/2004) (art. 142 co. 1 D.Lgs. 42/2004)	
aree urbanizzate del PTPR			
limiti comunali			

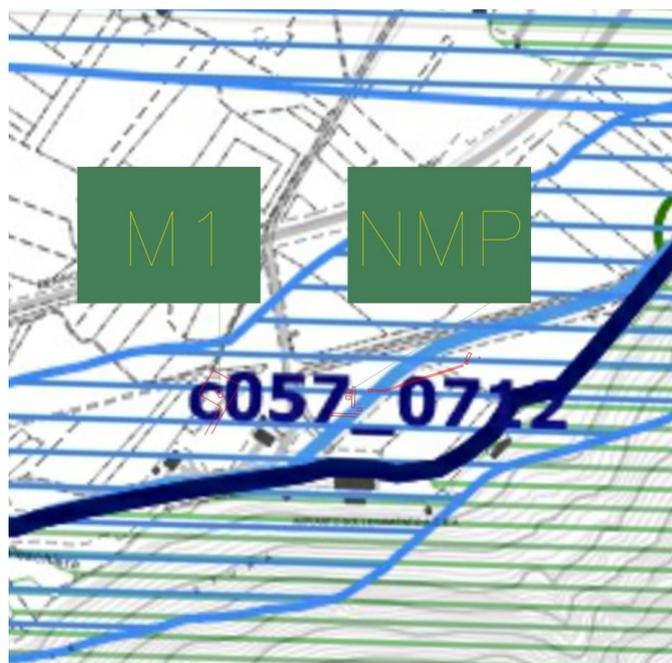


Figura 2:Stralcio Piano Territoriale Paesistico Regionale - Tavola B 17 Foglio 358

Collocando l'opera sulla tavola C come rappresentato nello stralcio della Tavola C 17 Foglio 358 riportata in Figura 3 l'opera di progetto ricade all'interno di:

-BENI DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE:

• **Beni del patrimonio Naturale:**

- *Zone a conservazione speciale (Siti di interesse comunitario)*
- *Schema del Piano Regionale dei Parchi (Areali) Viabilità antica.*

Legenda

	accolta - parzialmente accolta, con prescrizione
	accolta - parzialmente accolta, senza prescrizione

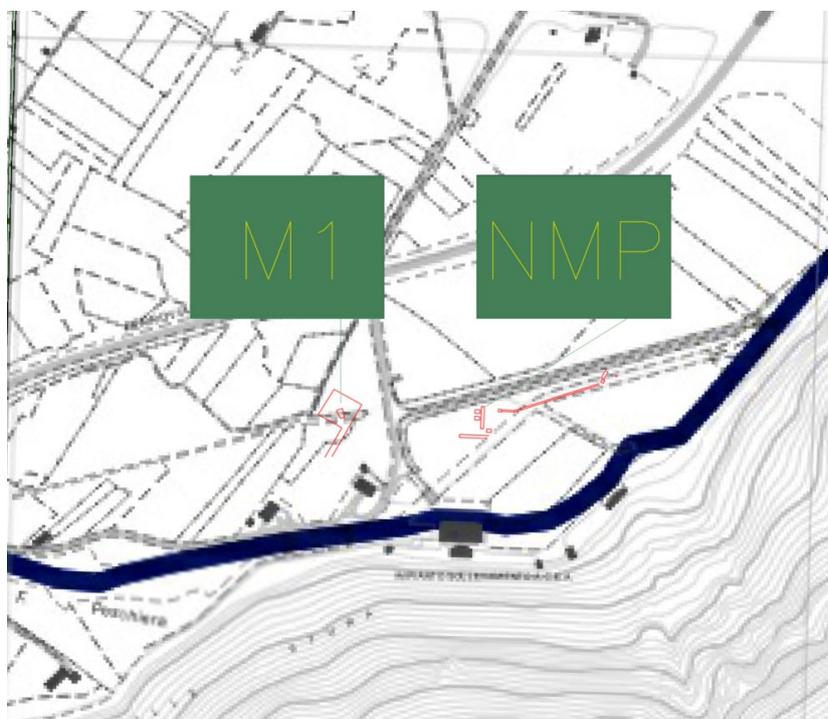


Figura 4: Stralcio Piano Territoriale Paesistico Regionale - Tavola D 17 Foglio 358

4.2. ASPETTI URBANISTICI

In questo capitolo sono analizzati gli strumenti programmatici che sovrintendono all'assetto del territorio nell'ambito di intervento, al fine di individuare eventuali disarmonie tra i piani territoriali ed il progetto di cui al presente studio.

Si rende pertanto necessaria l'analisi delle previsioni urbanistiche di Piano Regolatore Generale (P.R.G.), nonché una verifica dello stato di attuazione delle stesse, che permetta di valutare eventuali condizionamenti alla definizione del progetto e quindi evitare conflittualità, in fase esecutiva, con gli usi del territorio attuali e programmati.

4.2.1. Il Piano Regolatore Generale del Comune di Castel Sant'Angelo

La pianificazione urbanistica e gli usi previsti per il territorio esaminato sono riportati nella tavola relativa al Piano Regolatore Generale del Comune di Castel Sant'Angelo (Piano Regolatore Generale (P.R.G.), variante approvata con Delibera di Giunta regionale n. 13 del 16/02/1974. Nell'allegato alla presente relazione è stata evidenziata l'opera in oggetto di studio nella situazione attuale.

In particolare, l'area dei manufatti NMP e M1, secondo il PRG del Comune di Castel Sant'Angelo, ricade in ***“E2 Zona agricola estensiva - Zona Vincolata a bosco e a pascolo montano”*** (Allegato 1).

Si allegano, infine, per completezza, lo stralcio della planimetria catastale relativa ai manufatti oggetto della presente relazione ed il relativo elaborato “elenco ditte”.

ALLEGATI

1. ANALISI URBANISTICA

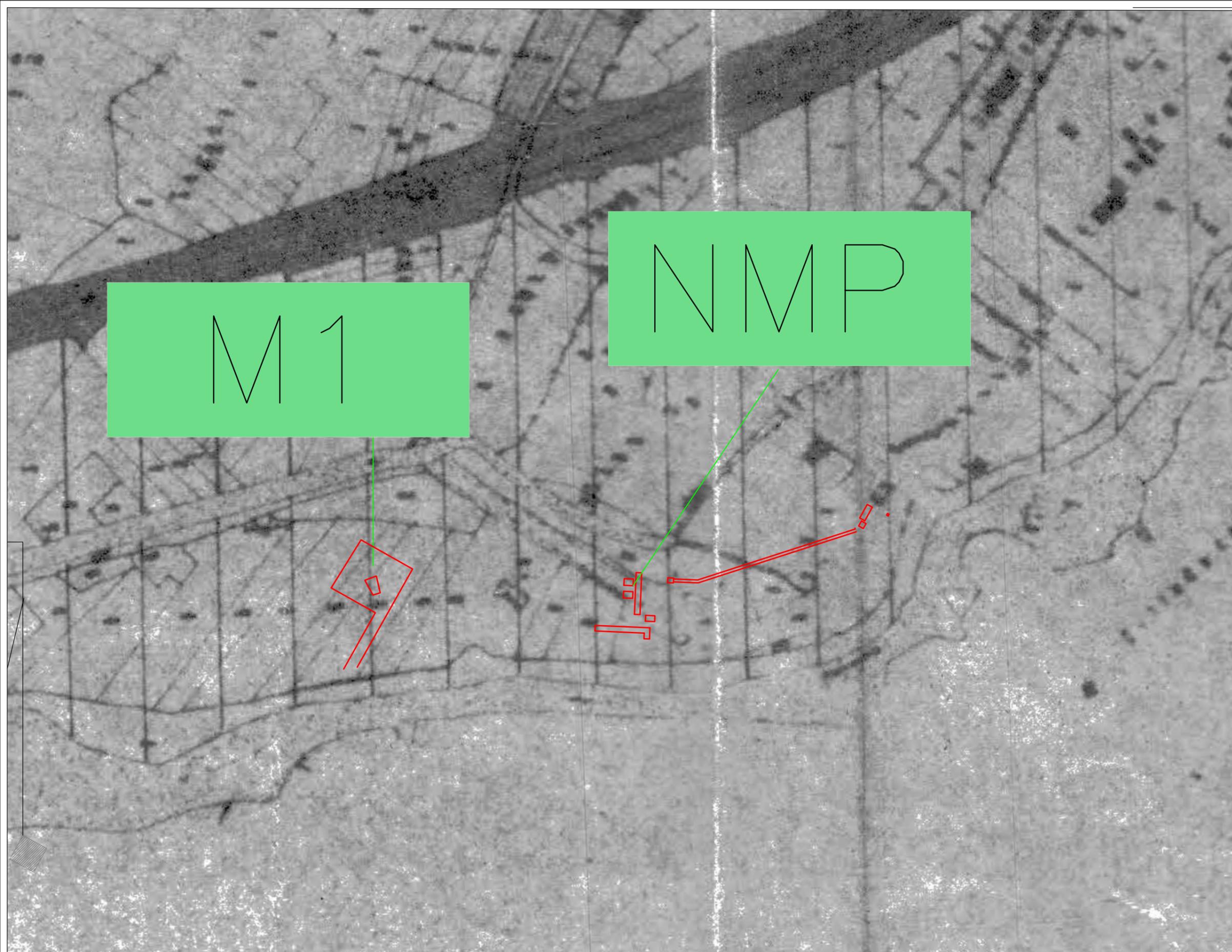
- ALL. 1 P.R.G. del Comune di Castel Sant'Angelo - destinazione d'uso attuale

2. ELABORATI CATASTALI

- ALL. 2 STRALCIO DELLA PLANIMETRIA CATASTALE
- ALL. 3 ELENCO DITTE

ALLEGATO 1

P.R.G. del Comune di Castel Sant'Angelo - destinazione d'uso attuale

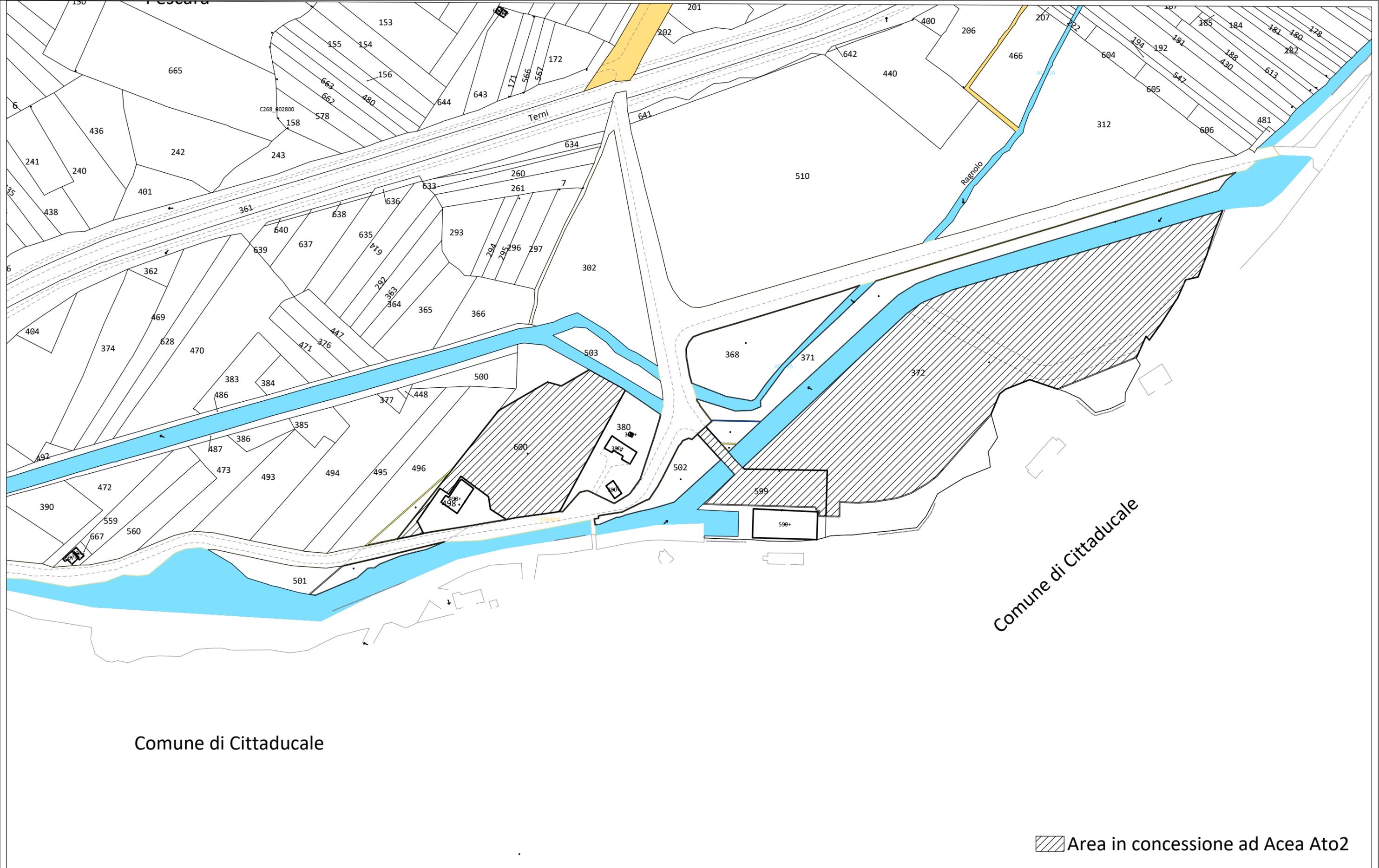


LEGENDA

A		Nucleo antico - Restauro e consolidamento
B		Espansione recente - completamento
C1		Espansione residenziale di progetto seminativa
C2		Espansione residenziale di progetto estensiva
D		Piccola industria
E1		Zona agricola
E2		Zona agricola estensiva Zona vincolata a bosco e a pascolo montano
E3		Zona soggetta a PTP
F		Zona servizi seminativa destinazione d'uso alberghi con annessi impianti termali
G		Zona ferroviaria
S1		Verde pubblico
S2		Aree per l'istruzione
S3		Aree d'interesse pubblico per servizi urbani e commerciali
S4		Parcheggi
		Aree per campeggio
	167	Indice territoriale 167 mq/mq si applica la tipologia edilizia della zona C1, è ammessa la costruzione di alloggi accorpati di tre piani
LIMITE DI RISPETTO DALLE STRADE		
		a) - in zona agricola
		b) - nelle altre zone
		c) - se non altrimenti indicato si applicano le prescrizioni della Tav. 2 della variante P.R.G. o delle norme vigenti (D.M. 4-4-1968)
		Viabilità di progetto
		Limite di rispetto del corso d'acqua
		Limite di rispetto del cimiero
		Limite di zona
		Limite di zona con prescrizione di intervento urbanistico preventivo
ZONE CON CARATTERISTICHE SPECIALI		
C1*		Espansione residenziale di progetto seminativa con caratteristiche speciali
C2*		Espansione residenziale di progetto estensiva con caratteristiche speciali
C3		Espansione residenziale di progetto estensiva
D*		
F*		Zona servizi seminativa destinazione d'uso attrezzature commerciali e ricettive e servizi della stazione ferroviaria e del lago di Paterno
<p>NOTA : Le distanze dalle strade sono divise nelle seguenti categorie rilevabili graficamente</p> <p>a) 40m b) 10m c) 10m d) 10m e) 10m</p>		

ALLEGATO 2

Stralcio della Planimetria catastale



Comune di Cittaducale

Comune di Cittaducale

 Area in concessione ad Acea Ato2

ALLEGATO 3

Elenco ditte

COMUNE DI CASTEL SANT'ANGELO

N.P.	D I T T A	Foglio	Particella	Qualità	Superficie p.lla	REDDITO		Esproprio	Area di Demolizione	Aree in concessione Acea Ato 2	Servitù Fognatura	Servitù Acquedotto	Servitù Galleria (senza occupazione temporanea)	Servitù Acquedotto + Demolizione	Servitù Galleria + Demolizione	Servitù Galleria	Servitù Passaggio	Servitù Passaggio + Acquedotto	Servitù Passaggio + Galleria	Occupazione temporanea	PRG	Note	
					mq	€ Dom.	€ Agrario																mq
1	ACEA AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA ED ACQUE DI ROMA - PROPRIETA' per 1000/1000	28	372	INCOLT PROD	22.870	8,27	1,18	0	0	20.057	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	Zona E2 – Zona Agricola estensiva – Zona vincolata a bosco e a pascolo montano	
		28	600	SEMINATIVO	6.550	15,22	20,30	0	0	5.620	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	Zona E2 – Zona Agricola estensiva – Zona vincolata a bosco e a pascolo montano
2	A.C.E.A. AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA' ED ACQUE c.f. 02438750586 - PROPRIETA' per 1/1	28	599	ENTE URBANO	3.080	0,00	0,00	0	0	1.684	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	Zona E2 – Zona Agricola estensiva – Zona vincolata a bosco e a pascolo montano	